



CAPITOLATO SPECIALE

descrittivo e prestazionale

Procedura aperta per l'affidamento del servizio:
**“Gestione Gruppo Appartamento Bianca Rosa Fanfani,
per 8 minori ambolessi, di età compresa tra zero e sei
anni, sito in Roma, Via del Casaleto, 400, in locali di
proprietà di Roma Capitale” e servizio aggiuntivo
opzionale di assistenza ospedaliera**

CUI S02438750586202300147–
CIG -98936122E7 – GARA 9161284

Il RUP
Serena Ciccarelli

Sommario

1.PREMESSE

2.OGGETTO DELL'APPALTO

3.LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 Allestimento Struttura

4.SPECIFICITÀ OPERATIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RICHIESTO

5. ACCOGLIENZA

6. ASSISTENZA OSPEDALIERA

7.EQUIPE PROFESSIONALE

7.1 Mediatori culturali e linguistici a chiamata.....

7.2 Formazione.....

8. SOMMINISTRAZIONE PASTI

9.REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

10.MISURE DI TUTELA E PROTEZIONE DEGLI UTENTI

11.ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

12.CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICO-ECONOMICA

13.SUBAPPALTO

14. CLAUSOLA SOCIALE

15. RINVIO ALLA NORMATIVA VIGENTE

“Gestione Gruppo Appartamento Bianca Rosa Fanfani, per 8 minori ambosessi, di età compresa tra zero e sei anni, sito in Roma, Via del Casaletto, 400, in locali di proprietà di Roma Capitale” e servizio aggiuntivo opzionale di assistenza ospedaliera.

1. PREMESSE

Con la Legge 382/75 e conseguente D.P.R. 616/77 è stato attuato il riordino e il decentramento amministrativo in favore degli Enti locali ed in particolare del Comune. Con la Legge 328/00 l'attribuzione ai Comuni di precise competenze è divenuta sempre più stringente.

All'Ente locale Comune spetta l'erogazione degli interventi dei servizi sociali intesi come “tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà” (D.Lg. n. 112 del 31/03/98).

La legge 184/83, come modificata dalla legge 149/01, definisca che “il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti ai sensi dell'art. 1, è affidato a una famiglia preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola in grado di assicurargli il mantenimento l'istruzione, l'educazione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno. Ove non sia possibile l'affidamento nei termini di cui all'art. 1, è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare o in mancanza in un istituto (*omissis*).....per i minori di sei anni l'inserimento può avvenire solo in una comunità di tipo familiare”..

Il combinarsi dei dispositivi legislativi indicati e di questi con il complesso di misure disegnato dalla L. 328/00, ha delineato un sistema per il quale la competenza del Comune oltre ad essere quella di garantire tutte le misure e gli interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è anche, e soprattutto, quella di mettere in atto tutte le misure atte a garantire l'esigibilità di tali diritti a prescindere dalla provenienza e dalla collocazione del minore.

La realtà dei bambini in condizioni di gravissima difficoltà alla nascita o nei primi anni di vita continua ad essere rilevante. Nello specifico si evidenzia un aumento di bambini che alla nascita presentano patologie severe che in alcuni casi inducono i genitori, che vivono in condizioni di precarietà, ad abbandonarli. Per questi bambini è molto difficile trovare famiglie disposte ad adottarli e comunque la ricerca richiede tempi lunghi che superano il tempo del ricovero ospedaliero.

Sono, inoltre, in numero rilevante i bambini che nascono da genitori che presentano situazioni personali e familiari molto difficili per i quali l'allevamento, l'accudimento e l'educazione di un bambino è troppo impegnativa.

Per tutte le situazioni di cui sopra interviene sempre la Magistratura Minorile che dispone quale deve essere, nell'immediato, il collocamento del bambino, nel primo caso per poter avviare approfondite ricerche per una famiglia adottiva; nel secondo caso per poter verificare l'effettiva situazione dei genitori e poter valutare la capacità dei genitori e poi decidere sul futuro del bambino. Gli esiti possono essere: il rientro del bambino presso i familiari, nel caso in cui il Tribunale per i Minorenni ne rilevi l'adeguatezza; l'affidamento in caso di recuperabilità delle funzioni dei genitori o dei familiari in tempi compatibili con quelli del bambino; l'adozione quando si rileva il disinteresse dei genitori o la loro totale e irrecuperabile inadeguatezza.

E' da sottolineare che l'ingresso, la permanenza e poi le dimissioni dei bambini nella fascia di età 0/6 dipende dalle decisioni della Magistratura minorile, che a sua volta deve tener conto delle regole processuali e delle disponibilità delle famiglie aspiranti all'adozione dei minori.

In considerazione della tenerissima età dei bambini, è di fondamentale importanza che questi possano usufruire di un ambiente idoneo alla loro età, di relazioni didattiche e sociali sane e stimolanti.

Attualmente, questa Amministrazione provvede all'accoglienza di questa particolare tipologia di utenza, nel complesso della struttura allocata nell'immobile di proprietà sito in Roma, Via del Casaletto, 400 e nello specifico nel "Gruppo appartamento" denominato "Bianca Rosa Fanfani".

La Legge Regione Lazio n. 41/2003, così come modificata dalla Legge Regione Lazio n. 11/2016, disciplina l'apertura e il funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socioassistenziali destinati a minori e in particolare all'articolo 6 comma b) definisce il "gruppo appartamento" destinato ad accogliere fino ad un massimo di dodici minori.

La D.G.R. Lazio n. 1305/2004, così come modificata dalla D.G.R. n. 126/2015 e s.m.i. e da ultimo dalle D.G.R. Lazio n. 131 del 27/2/2018 e n. 155 del 2/3/2018, definisce i requisiti strutturali ed organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dalla citata l.r. n. 41/2003 e in particolare alla sezione I.B.2.2, chiarisce la "Ricettività" specificando che *"Minori di età inferiore agli undici anni possono essere accolti previa valutazione dei servizi sociali comunali del profilo psicologico del minore e dell'età prevalente degli ospiti accolti nella struttura"*.

Il gruppo appartamento oggetto del presente appalto è riservato in via esclusiva agli ospiti nel periodo dell'infanzia con un'età compresa tra zero e sei anni.

L'accoglienza di minori in strutture residenziali è regolata dalla Legge Regione Lazio n. 41/2003 *"Norme in materia di autorizzazione ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali"* e ss.mm.ii., dalla Legge Regione Lazio n. 11/2016 *"Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio"*, dalla D.G.R. Lazio n. 1305/2004 modificata dalle D.G.R. n. 126/2015, n. 274/2015, n. 131/2018 e n. 155/2018, dalla D.G.R. Lazio n. 124/2016 *"Requisiti per l'accreditamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali nella Regione Lazio"* modificata con la D.G.R. n. 130/2018.

Considerata la particolare fragilità dell'utenza accolta nella struttura in questione e dell'impossibilità di interrompere i progetti educativi prevalentemente fondati su relazioni personali tra educatore e bambino, al momento dell'aggiudicazione definitiva, saranno predisposte, a cura della U.O. Protezione persone minore età, le modalità con cui sarà effettuato il passaggio del servizio al nuovo ente gestore.

2. OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto è la gestione del gruppo appartamento denominato "Bianca Rosa Fanfani", per il periodo dal 01/10/2023 al 30/09/2026, svolto in porzione posta al piano terra e al primo piano, dell'immobile, di proprietà di Roma Capitale, sito in Via del Casaletto, 400.

E' altresì, oggetto del presente appalto il servizio aggiuntivo opzionale di assistenza ospedaliera per i minori da inserire o inseriti nelle comunità da effettuarsi, previa autorizzazione, nell'arco delle 24 ore per i minori ricoverati presso strutture sanitarie.

Il gruppo appartamento accoglie minori, in via esclusiva di età compresa tra zero e sei anni, in situazioni di abbandono e/o in condizione di urgente bisogno di pronto accoglimento e/o in situazione di protezione (nei

casi previsti nell'art. 403 Codice civile), accolti sulla base di un provvedimento e/o di un intervento disposto dall'Autorità Giudiziaria, dalle Forze dell'Ordine o dai Servizi Sociali di Roma Capitale.

Il gruppo appartamento accoglie minori con gravissime difficoltà familiari anche con handicap, consentendo una valida alternativa all'istituzionalizzazione, e si pone come intervento di breve durata, al fine di offrire al minore mantenimento, educazione ed istruzione, contribuendo a risolvere le difficoltà della famiglia di origine, senza per questo deresponsabilizzarla rispetto ai suoi compiti, sulla base di un progetto individualizzato, che si prefigge come obiettivo - in tutti i casi in cui sia possibile ed utile per lo stesso - il rientro nella famiglia di appartenenza, l'affido familiare, l'adozione, secondo le disposizioni della Magistratura Minorile.

La struttura partecipa alla realizzazione degli interventi programmati dalla U.O. Protezione persone minore età, anche in collaborazione con altre case-famiglia e gruppi appartamento che operano sulla stessa tipologia di utenza e partecipano attivamente al Coordinamento delle Strutture residenziali per minori 0-6 anni.

L'Organismo affidatario deve assicurare, secondo necessità, l'assistenza ospedaliera anche notturna, ai minori in accoglienza e ai minori che si trovano ricoverati in strutture ospedaliere ancor prima di essere accolti e che vengono affidati alla protezione di Roma Capitale dai competenti Organi.

Costituiscono elementi di valutazione dell'offerta tecnica:

- le metodologie proposte in funzione del target anche con riferimento alla gestione dei conflitti con le famiglie biologiche alle quali sono applicate misure ablativo del diritto di visita e frequentazione dei propri figli da parte del Tribunale per i Minorenni;
- la tutela della memoria a sostegno di una futura ri-costruzione ed elaborazione della biografia del minore e all'elaborazione del suo passato;
- le fasi di gestione del caso: obiettivi, modalità di articolazione, attività correlate, tempi di intervento;
- gli interventi di rete e modalità di coordinamento e collaborazione con le principali Istituzioni coinvolte (Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Tribunale per i Minorenni, Servizi Sociali Territoriali, Ufficio Tutela Pubblica, ecc.);
- le azioni rivolte ai minori con bisogni educativi e sanitari speciali e del programma mirato di attenzione ospedaliera;
- le azioni volte ad alimentare un sistema di indicatori per monitorare e valutare il proprio operato.

3. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

La struttura è ubicata in Roma, al piano terra e al primo piano dell'immobile sito in Via del Casaleto n° 400, il gruppo appartamento si presenta come modulo abitativo autonomo, compreso in un edificio che ospita altre comunità educative e servizi.

Il complesso è dotato di spazi comuni e spazi riservati ad operatori che si alternano nella gestione del servizio, contribuendo alla realizzazione di un modello di "normalità" dell'esperienza di "tipo familiare".

La struttura che ad oggi accoglie minori in collocamento, integrata nel quartiere con l'ausilio di tutti i servizi e per la vita di relazione, sarà oggetto di interventi di riqualificazione e di adeguamento impiantistico.

L'Organismo, dopo l'affidamento del servizio, dovrà richiedere a sua cura, oneri e spese, la voltura dell'autorizzazione al funzionamento ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. n. 11/2016, presso il Municipio di riferimento ovvero dovrà richiedere nuova autorizzazione se del caso.

Gli Organismi partecipanti alla gara devono prendere visione dell'immobile secondo le modalità indicate nel Disciplinare di gara, al paragrafo 11.

Al presente capitolato è allegata copia delle planimetrie delle porzioni dell'immobile interessate dal gruppo appartamento oggetto del servizio da affidare.

Le spese di manutenzione ordinaria e la custodia dell'immobile sono a carico dell'Organismo affidatario. Le spese di manutenzione straordinaria e quelle relative alle utenze idriche, elettriche e gas sono a carico dell'Amministrazione Capitolina.

3.1 Allestimento Struttura

Affinché la citata struttura sia operativa, è necessario provvedere all'adeguamento dell'allestimento interno e alla dotazione delle necessarie attrezzature la cui spesa sarà a carico dell'Organismo affidatario.

L'allestimento della struttura deve rispondere alle normative di sicurezza per l'infanzia e tutti gli arredi devono essere conformi alla normativa comunitaria e marcata CE.

Si precisa che con il termine "arredo" si intende, oltre l'arredamento in genere, anche attrezzature, macchinari e materiale finalizzato e funzionale alle attività a cui la struttura è destinata ivi comprese quelle ludico-ricreative della struttura.

Il progetto di allestimento:

- deve essere esaustivo di quanto necessario, idoneo e in coerenza con il progetto di gestione e la metodologia proposti
- deve tenere conto della tipologia particolare di utenza e delle diverse età che potrebbero essere contemporaneamente o in alternativa presenti
- deve specificare, per ogni voce, le quantità, le caratteristiche e/o i requisiti specifici
- deve prevedere anche quanto necessario e/o obbligatorio per legge per gli operatori

Sono a carico dell'Ente affidatario i costi di manutenzione ordinaria della struttura e i costi relativi alle utenze, fonia e traffico dati.

Sono a carico di Roma Capitale i costi di manutenzione straordinaria e i costi delle utenze (acqua, luce e gas). Sono esclusi fonia e traffico dati.

4. SPECIFICITÀ OPERATIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RICHIESTO

La comunità accoglie in via esclusiva i minori in carico a Roma Capitale. L'accoglienza di ogni minore, se richiesta dai Municipi capitolini, deve essere preventivamente autorizzata dalla U.O. Protezione persone minore età.

L'accoglienza riguarda minori di età compresa tra zero e sei anni, di ambo i sessi, anche portatori di handicap o affetti da patologie che necessitano di una accoglienza ad "alta protezione" a causa della loro età, della situazione personale e familiare.

Il servizio si attiva a seguito dell'invio di richiesta di intervento promossa da:

- Sala Operativa Sociale di Roma Capitale (per i casi di emergenza)
- U.O. Protezione persone minore età

L'Organismo affidatario opera 365 giorni l'anno, 24 ore al giorno, comprese le festività

La Comunità ospita fino a complessivi 8 minori al giorno.

L'Organismo affidatario del servizio:

- opera secondo un modello d'intervento multidisciplinare e dispone di una equipe specializzata specificamente formata per l'assistenza e l'accudimento di bambini nel periodo dell'infanzia, che dovrà intervenire prevalentemente in sede utilizzando gli strumenti operativi e metodologici necessari a garantire un elevato livello di prestazione in coerenza con la progettualità condivisa e coordinata con il servizio committente.
- partecipa a incontri di coordinamento e verifica con il committente.

E' fatto divieto all'Organismo affidatario di divulgare a chiunque informazioni inerenti l'erogazione del servizio prestato e la diffusione di notizie riguardanti singoli minori accolti o dati aggregati, senza autorizzazione della U.O. Protezione persone minore età del Dipartimento.

5. ACCOGLIENZA

Premesso che la finalità del gruppo appartamento, è offrire ai minori un clima affettivo, esperienze relazionali ed un tipo di vita quotidiana compatibili con quelli di una vera e propria "famiglia", l'ente gestore si impegna, in particolare, ad assicurare:

- la gestione quotidiana del bambino (sanitaria, psico-pedagogica e sociale);
- il prelevamento e il trasporto del bambino dall'ospedale nella struttura con personale qualificato, sia in caso di inserimento nelle comunità in gestione che in quello di collocamento provvisorio presso la coppia affidataria;
- l'accompagnamento al momento della dimissione (presso la famiglia affidataria, adottiva o di origine);
- la consulenza e sostegno alle famiglie affidatarie e adottive;
- il lavoro di rete sul territorio per il reperimento delle famiglie affidatarie;
- il lavoro di formazione alle famiglie affidatarie e adottive;
- i contatti con i reparti di neonatologia degli ospedali;
- la conoscenza e la preparazione delle dimissioni dei bambini nati prematuri e/o ancora bisognosi di cure ospedaliere presso il nido dell'ospedale;
- la fornitura di calzature e vestiario adeguati alla stagione e all'età
- pulizia e igiene di tutti gli ambienti interni
- cura dello spazio esterno dedicato in condivisione con le altre strutture presenti nel complesso
- acquisto di tutti i beni di consumo e durevoli, pannolini, latte in polvere, medicinali e materiale farmaceutico necessari e/o ritenuti utili all'espletamento di tutte le attività delle Comunità, previste dal presente capitolato e dal progetto presentato.
- trasporto degli ospiti, con mezzo idoneo, per l'espletamento di attività relative al progetto educativo di ciascun minore.

6. ASSISTENZA OSPEDALIERA

Servizio aggiuntivo opzionale di Assistenza Ospedaliera da effettuarsi, previa autorizzazione, nell'arco delle 24 ore per minori ricoverati presso strutture sanitarie.

Il servizio si attiva su richiesta:

- della U.O. Protezione persone minore età per gli utenti che saranno collocati presso le comunità d'accoglienza dopo il periodo di degenza in ospedale;
- dell'ente gestore, per i minori già accolti che necessitano di specifica assistenza ospedaliera in caso di ricovero;
- il monte ore giornaliero di assistenza ospedaliera verrà definito in base alle esigenze del minore e alle caratteristiche del reparto ospedaliero, potrà essere modificato al mutare dei bisogni;

La U.O. Protezione persone minore età autorizzerà l'intervento di Assistenza Ospedaliera e il relativo monte ore giornaliero.

Alle fatture dovrà essere allegata la documentazione relativa al periodo di effettivo ricovero dei minori.

7. EQUIPE PROFESSIONALE

La Comunità oggetto dell'appalto è una struttura di tipo comunitario, caratterizzata dalla continua disponibilità e temporaneità dell'accoglienza di un piccolo gruppo di minori, con un gruppo di educatori che a turno assumono la funzione di adulto di riferimento.

Considerato che il personale effettivamente utilizzato assume particolare rilievo nell'esecuzione del servizio oggetto del presente appalto, la costituzione minima dell'équipe è stata riprogettata prendendo a base e integrando le figure professionali previste nella Deliberazione di Giunta Regione Lazio n. 1305/2004 e ss.mm.ii. e nella Deliberazione di Giunta Regione Lazio n. 124/2015 e ss.mm.ii., l'esperienza minima ivi fissata per ciascuna figura professionale e il monte ore settimanale minimo.

L'Organismo aggiudicatario, pertanto, dovrà garantire l'impiego minimo delle seguenti figure professionali e del monte ore annuale specificato:

- **Responsabile/Coordinatore** che ha la responsabilità sia della struttura che del servizio prestato.
In particolare, è responsabile della programmazione, dell'organizzazione e della gestione di tutte le attività che si svolgono all'interno della struttura.
Assicura la quotidiana presenza all'interno della struttura per un tempo adeguato alle necessità della comunità e in rapporto alla tipologia degli ospiti e la reperibilità anche nelle ore notturne e nei giorni festivi.
Il ruolo di Responsabile è ricoperto da:
 - a) laureati di secondo livello in ambiti disciplinari afferenti alle aree sociali, pedagogico-educative, psicologiche o sanitarie, con esperienza adeguatamente documentata di almeno due anni nell'area minori;
 - a) laureati di primo livello in ambiti disciplinari afferenti alle aree sociali, pedagogico-educative, psicologiche o sanitarie, con esperienza di almeno quattro anni, documentata, nel settore;
 - b) diplomati di scuola secondaria superiore, con documentata esperienza, di almeno sei anni, nel ruolo specifico di responsabile di struttura o servizio socioassistenziale o socioeducativo per minori;

Il ruolo di responsabile può essere ricoperto anche da un educatore operante nella struttura in possesso dei titoli sopra indicati.

Monte ore annuale minimo: 936

- **Educatore professionale:** nelle ore diurne è garantito il servizio di almeno un educatore che, in caso di presenza di oltre quattro minori, viene affiancato da altro operatore con funzioni di supporto con le qualifiche di cui alla Sezione I.A.3.5 della D.G.R. 1305/2004 e ss.mm.ii.
Nelle ore notturne è garantita la presenza di almeno un educatore.
Qualora siano accolti minori disabili gravi e/o con patologie complesse, il rapporto operatore/utente è diversamente modulato, sia di giorni che di notte, in relazione alle necessità assistenziali degli ospiti, come definite nei piani personalizzati.
Gli educatori professionali svolgono la funzione educativa e vivono la quotidianità con i minori, articolando il loro servizio in relazione alla presenza ed alle necessità degli ospiti.
La funzione di educatore è ricoperta da laureati di primo livello formati nell'ambito delle classi di laurea per le professioni sociali e titoli equipollenti.

Monte ore annuale minimo: 8.760

- **Personale Ausiliario:** svolge funzioni di supporto agli Educatori professionali. Possiede le seguenti qualifiche: operatore socio sanitario, assistente domiciliare e dei servizi tutelari, operatore socioassistenziale, operatore tecnico ausiliario, assistente familiare, persona in possesso del diploma quinquennale professionale nel settore dei servizi socio sanitari e titoli equipollenti, persone non in possesso dei precedenti titoli con documentabile esperienza almeno quinquennale come operatore in strutture e servizi socioassistenziali per minori.
Monte ore annuale minimo: 5.840

Almeno il 50% delle figure professionali in servizio deve essere in possesso di ulteriore esperienza adeguatamente documentabile, di almeno due anni nell'area d'utenza specifica della struttura (minori). L'esperienza deve essere stata maturata presso strutture residenziali analoghe a quella oggetto di gara.

- **Assistente Sociale** con presenza programmata per almeno 624 ore annuali.

Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. al personale impiegato è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto svolta dall'impresa anche in maniera prevalente.

L'indicazione del CCNL applicato dall'Organismo aggiudicatario, delle qualifiche previste e del corrispondente inquadramento contrattuale devono essere inseriti nell'offerta tecnica (criterio di valutazione sub 2.3).

L'organismo affidatario, nell'eventualità di emergenza sanitaria, dovrà munire tutti i dipendenti dei dispositivi di protezione, previsti dalla normativa vigente in materia.

Il personale in servizio, ai sensi della D.G.R. n. 124/2015 e ss.mm.ii. deve risultare titolare per almeno il 50% di contratto di lavoro a tempo indeterminato nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro.

Per ore notturne o fascia oraria notturna, si intende la fascia oraria 22:00 – 06:00.

Per la copertura dei turni è indispensabile la presenza in servizio e non è consentito l'utilizzo dell'istituto della reperibilità nelle sue varie declinazioni contrattuali.

Nell'offerta tecnica al criterio sub 2.3, dovranno essere specificati – per ciascun collaboratore - l'inquadramento contrattuale e le ore di lavoro settimanali che si prevede contrattualizzare, l'articolazione degli orari di lavoro con evidenziati i turni di ciascun operatore. Dovranno essere, altresì, descritte le modalità di contenimento del turn-over degli operatori impegnati nei servizi offerti, al fine di garantire continuità metodologica, anche con indicazione delle soluzioni per evitare l'ingenerarsi di condizioni di stress da burn-out.

L'Organismo affidatario può avvalersi della collaborazione di tirocinanti/studenti. Per fornire occasioni formative, ed esclusivamente in affiancamento agli operatori.

L'apporto di tirocinanti/studenti deve essere considerato aggiuntivo rispetto all'organico del servizio e deve essere monitorato dal responsabile e dagli operatori professionali. L'elenco dei tirocinanti/studenti deve essere preventivamente autorizzato dalla U.O. Protezione Persone Minore d'età.

Presso il Centro dovrà essere regolarmente tenuto un registro delle presenze del personale ivi operante, con l'indicazione delle mansioni svolte, con annotazione giornaliera degli orari di ingresso e di uscita di ciascun

collaboratore. Tale registro dovrà essere messo a disposizione, su richiesta, del Direttore Esecutivo del Contratto ovvero del Responsabile Unico del Procedimento, che potranno richiederne anche copia conforme.

7.1 Mediatori culturali e linguistici a chiamata

Nei casi in cui il minore accolto abbia genitori/parenti non italiani e non in grado di comprendere e parlare perfettamente l'italiano, devono essere garantite le prestazioni di mediatori culturali a chiamata che effettuano, con il personale della struttura e con eventuali altri operatori coinvolti sul caso, i colloqui di approfondimento.

La mediazione deve consentire l'effettivo esercizio del diritto all'ascolto del minore, quando possibile, nonché l'ascolto dei genitori/familiari dei minori accolti al fine di poter avere la ragionevole certezza che questi ultimi possano esprimersi, essere compresi e comprendere in maniera esaustiva tutte le informazioni sulla situazione dei/i bambini che li riguardano.

La funzione di Mediatore linguistico/culturale può essere svolta da persone in possesso di adeguata conoscenza della lingua italiana, di buona conoscenza della lingua scelta ai fini della mediazione ed in possesso di diplomi specifici o partecipazione a corsi riconosciuti a livello statale o regionale.

7.2 Formazione

Il Responsabile deve seguire un programma di aggiornamento di almeno 30 ore l'anno nell'area minori, finalizzato a migliorare il livello qualitativo del servizio erogato con riguardo sia agli aspetti amministrativo-gestionali, sia agli aspetti socioassistenziali del servizio stesso.

Anche il restante personale deve seguire, altresì, un programma di aggiornamento di almeno 30 ore l'anno nell'area minori, finalizzato a migliorare il livello qualitativo del servizio erogato, a favorire l'approccio all'integrazione interprofessionale.

Deve essere redatto e trasmesso alla U.O. Protezione persone minore età, un programma annuale in cui devono essere definite le tematiche di aggiornamento, le tempistiche e la specificazione degli enti o dei docenti formatori.

8.SOMMINISTRAZIONE PASTI

La somministrazione dei pasti dovrà essere svolta a regola d'arte nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti, sia per la qualità delle materie prime utilizzate, che per le modalità di esecuzione delle procedure gestionali richieste e delle garanzie igienico-sanitarie.

I generi alimentari da impiegarsi nella preparazione dei pasti dovranno essere di prima qualità, nel pieno rispetto delle loro caratteristiche di genuinità e freschezza, nonché delle loro componenti organolettiche e merceologiche. Le carni dovranno provenire solamente da animali macellati in Italia, presso impianti riconosciuti con marchio CE e non dovranno avere subito l'azione di sostanze estrogeniche ed anabolizzanti.

Dovranno essere utilizzati in via prioritaria alimenti rientranti nelle seguenti categorie:

- prodotti non derivati da O.G.M.
- prodotti che non contengono O.G.M.
- prodotti non transgenici.

L'alimentazione dovrà essere adeguata all'età e allo stato fisico di ciascun bambino e comunque somministrata nel rispetto delle tabelle dietetiche definite dal pediatra e dalla ASL competente.

Ove sussistano specifiche esigenze degli ospiti riguardanti il regime alimentare, emergenti dai singoli piani personalizzati, l'Organismo affidatario deve avvalersi della collaborazione di idonee figure professionali (dietologo, dietista, nutrizionista).

9.REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

L'Organismo aggiudicatario deve garantire la formulazione di un regolamento di funzionamento, contenente le modalità organizzative interne e che recepisca le procedure concordate con la U.O. Protezione persone minore età.

Tale regolamento deve essere trasmesso, per l'approvazione, alla U.O. Protezione persone minore età entro 30 giorni dalla data di stipula del contratto.

10.MISURE DI TUTELA E PROTEZIONE DEGLI UTENTI

Non è permesso l'accesso alla struttura ad estranei, fatta eccezione per: le forze dell'ordine, i familiari autorizzati, gli operatori socioeducativi-sanitari territorialmente coinvolti (compresi volontari autorizzati), gli addetti alla manutenzione dell'immobile, alle utenze, alle forniture e altre persone all'uopo autorizzate dal Dirigente dell'Amministrazione Comunale. In ogni caso tutto il personale impiegato nella gestione del servizio (sia con regolare contratto di lavoro, sia a titolo volontario) dovrà mantenere la massima riservatezza, evitando l'inopportuna divulgazione di informazioni, al fine di garantire sufficiente tutela e protezione degli ospiti.

11.ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

La U.O. Protezione persone minore età del Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale esercita costante attività di monitoraggio sugli interventi.

L'Organismo affidatario è tenuto a operare in costante collegamento con la competente U.O. Protezione persone minore età alla quale dovrà:

- comunicare i nuovi ingressi;
- le dimissioni e le loro motivazioni;
- informare periodicamente e puntualmente per iscritto, sullo sviluppo relazionale dei minori ospitati.

Dovrà essere predisposta, per ogni minore accolto, una cartella informativa che raccoglierà i dati significativi della sua storia personale e familiare e ogni altra utile informazione relativa al caso. Nella cartella personale di ogni ospite dovranno essere registrate tutte le prestazioni, sanitarie, sociosanitarie ed assistenziali e gli interventi attuati.

All'atto delle dimissioni del minore dovrà essere consegnata agli affidatari del minore (genitori, coniugi affidatari o adottivi, responsabili di altre strutture, ecc.) la scheda personale del minore concordata con il Referente della U.O. Protezione persone minore età.

12. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICO-ECONOMICA

L'Appalto è aggiudicato in base ai criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del criterio del prezzo fisso ai sensi dell'art. 95, comma 7 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

La valutazione dell'offerta tecnica sarà effettuata in base ai seguenti punteggi:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	100
TOTALE	100

Il punteggio dell'offerta tecnica è attribuito sulla base dei criteri di valutazione elencati nella sottostante tabella con la relativa ripartizione dei punteggi:

N.	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI SUBCRITERIO	SUB-CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI D MAX	PUNTI Q MAX	PUNTI T MAX
1	PROFESSIONALITÀ, VALORIZZAZIONE E FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE	10	10	<p><u>1.1 Esperienza del Responsabile/coordinatore del progetto nello specifico campo e tipologia di servizio.</u></p> <p>Verrà valutata per ogni concorrente l'esperienza del responsabile/coordinatore.</p> <p>Ai fini della dimostrazione dell'esperienza maturata, ogni concorrente dovrà produrre un'autocertificazione (Allegato F1) del responsabile/coordinatore proposto, resa dall'interessato ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 e s.m.i., n. 445 che indichi espressamente che il soggetto sottoscrittore è consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 di detto D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità e di dichiarazioni mendaci, corredata di documento d'identità in corso di validità - che specifichi nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • titoli di studio e anno di conseguimento; • esperienze professionali (documentabili successivamente a comprova), in servizi socioassistenziali rivolti a persone di minore età in situazione di disagio sociale, con indicazione della qualifica ricoperta, riconducibile al ruolo di responsabile/coordinatore, delle date precise di inizio e di fine servizio in cui sono state maturate tali esperienze, dei dati idonei ad identificare l'Organismo presso il quale sono state maturate tali esperienze, con l'indicazione del periodo complessivo maturato. 		10	

N.	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI SUBCRITERIO	SUB-CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI D MAX	PUNTI Q MAX	PUNTI T MAX
				<p><u>Le dichiarazioni incomplete e/o non compilate correttamente non saranno valutate.</u></p> <p><i>Parametro di valutazione:</i> Durata dell'esperienza maturata negli ultimi 10 anni come Responsabile in esperienze professionali maturate in servizi socioassistenziali rivolti a persone di minore età in situazione di disagio sociale (ottenuta dalla sommatoria dei giorni riferiti ai periodi dichiarati ulteriori rispetto al requisito richiesto al §7 del Capitolato).</p> <p><i>Il punteggio sarà attribuito secondo la seguente formula: $Ci = Ra/Rmax$</i></p> <p><i>Dove Ci = coefficiente attribuito al concorrente i-esimo</i></p> <p><i>Ra = valore (Numero giorni) svolti dal concorrente i-esimo</i></p> <p><i>Rmax = valore (Numero giorni) svolti dal concorrente che ha maggiore esperienza.</i></p> <p><i>Il responsabile/coordinatore proposto dovrà essere impiegato nella esecuzione del servizio. In caso di eccezionale indisponibilità dovrà essere sostituito da figura professionale con requisiti equipollenti o maggiori.</i></p>			
2	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	70	27	<p><u>2.1 Modalità Operative di Gestione del Servizio</u></p> <p>Sarà oggetto di valutazione un progetto organico descrittivo delle modalità di svolgimento del servizio in tutte le sue articolazioni. Nell'offerta tecnica dovranno essere individuate e descritte le modalità operative del servizio con particolare attenzione ai seguenti aspetti, che saranno considerati quali elementi da prendere in considerazione ai fini dell'attribuzione dei coefficienti nell'ambito della valutazione complessiva del presente sub elemento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità organizzativa (Intensità dell'intervento e celerità, flessibilità, mezzi messi a disposizione, organizzazione delle attività integrative in struttura e fuori) - Attività proposte - Coerenza con gli obiettivi indicati nel capitolato, specificità della metodologia secondo il target - Preparazione dei pasti all'interno della struttura di accoglienza - Allestimento struttura (organizzazione degli spazi in relazione alla metodologia proposta) - Individuazione di modelli di rete con i servizi del 	27		

N.	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI SUBCRITERIO	SUB-CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI D MAX	PUNTI Q MAX	PUNTI T MAX
				<p>territorio e modalità di integrazione sociosanitaria; -Carta dei servizi.</p> <p><i>Parametro di valutazione:</i></p> <p>Valutazione della proposta progettuale del concorrente relativamente alla chiarezza, coerenza, articolazione, attuabilità e completezza.</p> <p><i>Range (graduazione) di attribuzione dei coefficienti</i> dove 0 è nessuna corrispondenza e 1 massima corrispondenza</p> <p><i>Caratteristiche di corrispondenza per ciascun range di attribuzione:</i></p> <p>-Giudizio ottimo: coefficiente di valutazione 1,0 -Giudizio distinto: coefficiente di valutazione 0,9 -Giudizio buono: coefficiente di valutazione 0,8 -Giudizio discreto: coefficiente di valutazione 0,7 -Giudizio sufficiente: coefficiente di valutazione 0,6 -Giudizio insufficiente: coefficiente di valutazione 0,5 -Giudizio gravemente insufficiente: coefficiente di valutazione 0,4 -Giudizio scarso: coefficienti di valutazione 0,3-0,2-0,1 -Elemento non presente/incoerente: coefficiente di valutazione 0,0</p>			
			27	<p><u>2.2 Metodologie proposte in funzione del target di riferimento</u></p> <p>Nell'offerta tecnica dovranno essere esplicitate le metodologie proposte e descritte nel dettaglio le modalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione dei conflitti con le famiglie biologiche alle quali sono state applicate misure ablativo del diritto di visita e frequentazione dei propri figli - tutela della memoria a sostegno di una futura ricostruzione ed elaborazione della biografia del minore - gestione del caso nelle sue fasi - definizione delle azioni rivolte ai minori con bisogni educativi e sanitari speciali e del programma mirato di attenzione ospedaliera - modalità di coordinamento degli interventi di rete - definizione delle azioni volte ad alimentare un sistema di indicatori per monitorare e valutare il proprio operato 	27		

N.	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI SUBCRITERIO	SUB-CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI D MAX	PUNTI Q MAX	PUNTI T MAX
				<p><i>Parametro di valutazione:</i> Valutazione della proposta progettuale del concorrente relativamente alla chiarezza, coerenza, articolazione, attuabilità e completezza rispetto agli elementi premianti sopra individuati</p> <p><i>Range (graduazione) di attribuzione dei coefficienti</i> dove 0 è nessuna corrispondenza e 1 massima corrispondenza</p> <p><i>Caratteristiche di corrispondenza per ciascun range di attribuzione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Giudizio ottimo: coefficiente di valutazione 1,0 -Giudizio distinto: coefficiente di valutazione 0,9 -Giudizio buono: coefficiente di valutazione 0,8 -Giudizio discreto: coefficiente di valutazione 0,7 -Giudizio sufficiente: coefficiente di valutazione 0,6 -Giudizio insufficiente: coefficiente di valutazione 0,5 -Giudizio gravemente insufficiente: coefficiente di valutazione 0,4 -Giudizio scarso: coefficienti di valutazione 0,3-0,2-0,1 -Elemento non presente/incoerente: coefficiente di valutazione 0,0 			
			16	<p><u>2.3 Organizzazione del lavoro</u></p> <p>Nell'offerta tecnica dovrà essere esplicitata nel dettaglio l'organizzazione del lavoro proposta; le modalità di espletamento dei turni di lavoro con la specifica delle risorse professionali messe in campo dall'Organismo ulteriori rispetto a quelle minime individuate nel CSDP, del monte ore settimanale di ciascuna figura, le iniziative previste per il contenimento del <i>turn-over</i> e per evitare l'ingenerarsi di condizioni di stress da <i>burn-out</i>.</p> <p>Nell'ambito della valutazione comunque complessiva del presente sub-elemento, saranno considerati quali elementi da prendere in considerazione, ai fini dell'attribuzione dei coefficienti, i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di ottimizzazione e sinergia delle risorse professionali nella gestione quotidiana del servizio, ricomprendendo la gestione e la tempestività delle situazioni di emergenza del personale; 	16		

N.	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI SUBCRITERIO	SUB-CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI D MAX	PUNTI Q MAX	PUNTI T MAX
				<p>- Azioni di contenimento del turn-over e dell'ingenerarsi di condizioni di stress da burn-out</p> <p>- Azioni di monitoraggio del clima lavorativo e del rapporto tra gli operatori;</p> <p>- Funzionalità della turnazione del personale</p> <p>- Programma annuale della formazione degli operatori, affidata a Enti o docenti formatori.</p> <p><i>Parametro di valutazione:</i></p> <p>Valutazione della proposta progettuale del concorrente relativamente alla chiarezza, coerenza, articolazione, attuabilità e completezza rispetto agli elementi premianti sopra individuati</p> <p><i>Range (graduazione) di attribuzione dei coefficienti</i> dove 0 è nessuna corrispondenza e 1 massima corrispondenza</p> <p><i>Caratteristiche di corrispondenza per ciascun range di attribuzione:</i></p> <p>-Giudizio ottimo: coefficiente di valutazione 1,0</p> <p>-Giudizio distinto: coefficiente di valutazione 0,9</p> <p>-Giudizio buono: coefficiente di valutazione 0,8</p> <p>-Giudizio discreto: coefficiente di valutazione 0,7</p> <p>-Giudizio sufficiente: coefficiente di valutazione 0,6</p> <p>-Giudizio insufficiente: coefficiente di valutazione 0,5</p> <p>-Giudizio gravemente insufficiente: coefficiente di valutazione 0,4</p> <p>-Giudizio scarso: coefficienti di valutazione 0,3-0,2-0,1</p> <p>-Elemento non presente/incoerente: coefficiente di valutazione 0,0</p>			
3	CLAUSOLA SOCIALE	20	20	<p>3.1 Clausola sociale</p> <p>Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, garantendo l'applicazione del CCNL di settore, di cui all'art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81.</p>	20		

N.	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI MAX	PUNTI SUBCRITERIO	SUB-CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTI D MAX	PUNTI Q MAX	PUNTI T MAX
				<p>Sarà oggetto di valutazione il progetto di assorbimento del personale idoneo ad illustrare le concrete modalità di applicazione della clausola sociale, con particolare riferimento al numero dei lavoratori che beneficeranno della stessa e alla relativa proposta contrattuale, specificando inquadramento e trattamento economico, tipologia contrattuale applicata e orario di lavoro previsto in sede di assunzione.</p> <p><i>Parametro di valutazione:</i></p> <p>Valutazione della proposta progettuale del concorrente relativamente alla chiarezza, coerenza, articolazione, attuabilità e completezza rispetto agli elementi premianti sopra individuati</p> <p><i>Range (graduazione) di attribuzione dei coefficienti</i> dove 0 è nessuna corrispondenza e 1 massima corrispondenza</p> <p><i>Caratteristiche di corrispondenza per ciascun range di attribuzione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Giudizio ottimo: coefficiente di valutazione 1,0 -Giudizio distinto: coefficiente di valutazione 0,9 -Giudizio buono: coefficiente di valutazione 0,8 -Giudizio discreto: coefficiente di valutazione 0,7 -Giudizio sufficiente: coefficiente di valutazione 0,6 -Giudizio insufficiente: coefficiente di valutazione 0,5 -Giudizio gravemente insufficiente: coefficiente di valutazione 0,4 -Giudizio scarso: coefficienti di valutazione 0,3-0,2-0,1 -Elemento non presente/incoerente: coefficiente di valutazione 0,0 			

13. SUBAPPALTO

Non può essere affidata in subappalto l'integrale esecuzione del contratto.

La prevalente esecuzione del contratto è riservata all'affidatario, trattandosi di contratto ad alta intensità di manodopera. Il concorrente indica, all'atto dell'offerta, le parti del servizio/fornitura che intende subappaltare o concedere in cottimo. In caso di mancata indicazione delle parti da subappaltare il subappalto è vietato.

L'aggiudicatario e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

14. CLAUSOLA SOCIALE

Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, garantendo l'applicazione dei CCNL di settore, di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

L'elenco e i dati relativi al personale attualmente impiegato dal contraente uscente per l'esecuzione del contratto sono tra gli atti di gara.

Ai fini del rispetto della clausola sociale, il concorrente allega all'offerta tecnica un progetto di assorbimento compatibilmente all'organizzazione del servizio descritto nel presente capitolato e delle figure professionali coinvolte, in proporzione al numero dei posti offerti, atto ad illustrare le concrete modalità di applicazione della clausola stessa.

15. RINVIO ALLA NORMATIVA VIGENTE

Per tutto quanto non previsto nel presente Capitolato Speciale, le parti fanno riferimento alle disposizioni contenute nel Codice Civile, nel D. Lgs n.50/2016 e s.m.i. e nelle vigenti leggi inerenti il settore.

La Dirigente U.O.
Protezione Persone minore età
Stefania Milone



STEFANIA
MILONE
27.06.2023
09:47:36
GMT+01:00